

Arsenale, protocollo blindato In Consiglio senza modifiche

La settima commissione licenzia il testo, giovedì il voto decisivo in Comune
L'assessore Mar: «Basta procrastinare». Gasparinetti: «Il testo non era pronto»

VENEZIA

Via libera dalla settima commissione al Protocollo d'intesa sull'Arsenale. Ora il documento, già inserito all'ordine del giorno per giovedì prossimo, approda in consiglio comunale dove sarà discusso e votato. Ma difficilmente sarà emendato e modificato. Di fatto, il protocollo è blindato: ogni eventuale successiva modifica, infatti, dovrebbe poi essere nuovamente approvata dagli altri due firmatari del protocollo, e dunque dal ministero della Difesa e dal ministero dei Beni Culturali. Ecco perché con ogni probabilità, la batteria di emendamenti che l'opposizione intende presentare sarà interamente rispedita al mittente da parte della maggioranza.

E quanto spiegato ieri

dall'avvocato del Comune, durante la seduta della settima commissione presieduta da Nicola Gervasutti (Lega) che ha licenziato il testo: «Finora ci sono state quattro sedute con tanto di sopralluogo», le sue parole, «è un percorso sufficiente per far sì che i consiglieri siano a conoscenza di tutta la documentazione e delle istanze che compongono la delibera». Nessun intento di procrastinare oltre la discussione sul Protocollo anche da parte dell'assessore al patrimonio Paola Mar: «Il percorso sul recupero dell'Arsenale è durato 19 anni». Durante la discussione, i consiglieri Pd Rosteghin e Sambo, al pari di Giovanni Andrea Martini (Tutta la Città Insieme) e Sara Visman (M5S) hanno chiesto tempo per approfondire il testo. La consigliera di maggioranza Deborah Onisto (Forza Ita-

lia) ha aggiunto: «Dovremmo accompagnare il provvedimento raccogliendo quanto i cittadini in questi mesi hanno richiesto». A quanto pare, però, spazi per integrazioni e modifiche non ce ne sono. «Rivolgo io una domanda ai consiglieri del Pd», ha aggiunto Alessio De Rossi, capogruppo fucsia, «quali margini ci sono con i vostri ministri per presentare emendamenti?». Oltre ai pareri tecnici degli uffici legali, alla seduta ha partecipato anche il generale di brigata Michele Giovanni Caccamo: «Alcune tese sono inagibili», ha confermato rispetto all'area sine die del compendio destinata a passare sotto la proprietà della Marina, «stiamo cercando di superare una fase di stallo critica degli ultimi anni».

Resta invece lettera morta, almeno per il momento, l'appello rilanciato dal Forum Futuro Arsenale che, dopo la

partecipata manifestazione di inizio febbraio, domenica scorsa aveva chiesto un incontro al sindaco per discutere di un percorso partecipato e pubblico per un Arsenale aperto e accessibile alla cittadinanza. Il Protocollo, però, sembra essere avviato all'approvazione. Giovedì, in Comune, se ne saprà di più ma le opposizioni promettono battaglia: «Il testo non era maturo», conclude Marco Gasparinetti (Terra e Acqua), «sarebbe stato opportuno un maggior approfondimento. Ad ogni modo, presenteremo emendamenti». —

EUGENIO PENDOLINI

Nuova Venezia 1 marzo 2022 p. 22



Una delle tante manifestazioni per aprire l'Arsenale alla città